

maggioranza degli interessati nei progetti degli illustri Manetti e Possenti.

Or dunque, avendosi ragione di sperare che il lavoro della egregia Commissione debba essere presto compiuto, può dirsi giunta la scadenza di questo debito sacro, di cui nessun Ministero ha mai pensato a contestare la esistenza.

Del resto, l'onorevole ministro e la Camera vorranno debitamente apprezzare queste ripetute insistenze, le quali sono giustificate pur troppo da una stringente necessità, da un supremo interesse pubblico, e dirò anche da un facile sentimento di patriottismo.

Perocchè, a chi è amico del Governo nazionale, duole troppo il sentire ogni giorno più fare dolorosi raffronti tra esso e il Governo che lo precedette; che, sebbene disponesse dei proventi di un piccolo Stato, sebbene retto da un proconsole straniero, esegui la grande opera della Valdichiana, la quale, come affermò ieri l'onorevole Baccarini, giudice dei più competenti, può dirsi una gloria nazionale.

Ora vorrà l'Italia risorta distruggere cotesta gloria? Vorrà ripiombare nella antica desolazione dei territori così cospicui?

Le cose sono pur troppo oramai a questo punto, non bisogna illudersi. Anche questo giusto giudizio pronunziò ieri l'onorevole Baccarini, che può veramente dire *experto crede*.

Pur troppo, ei press'a poco vi disse, da vari anni non si fa che provvedere stentatamente alla semplice manutenzione; e se si prosegue ancora in una così deplorabile inerzia, certo i fatti dolorosi che ho accennato saranno generali e irreparabili.

Io però faccio appello nuovamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che oggi fortunatamente tiene anche il Ministero delle finanze; e un tale connubio mi spinge appunto a farlo con maggiore fiducia avvegnachè io creda che sia nello stesso interesse della finanza nazionale lo affrettare una definitiva sistemazione.

In effetto non solamente, così facendo, si provvederà all'interesse di due provincie per le quali è questione di essere o non essere economicamente, ma si impedirà ancora che si assottiglino le sorgenti precipue della pubblica ricchezza, e che si riduca la stessa materia imponente, come oggi avviene in quelle desolate pianure che ho ricordato.

MARCHIORI. Mi spiace a quest'ora aggiungere osservazioni alle tante...

PRESIDENTE. Non siamo neanche a metà della seduta.

MARCHIORI. ... alle tante che furono dette, ma la credo cosa di una certa importanza.

L'onorevole Gabelli dice che tutti quanti scari-

cano addosso a noi Veneti le loro acque, e che di più il Governo ci mette a carico gran parte delle spese.

Io credeva che nelle prime sue frasi egli avesse una idea che a me pure balenava nella mente, e che da molto tempo agita me e la mia provincia di Rovigo, posta tra l'Adige ed il Po.

Dicesi che l'Austria faccia dei lavori nel Tirolo immettendo delle acque nel corso dell'Adige, le quali acque, pei lavori che sono fatti e per il volume che hanno, verranno con maggior precipizio sopra le nostre provincie, e per conseguenza saranno per noi un pericolo maggiore. Quando il bicchiere è pieno, anche una goccia d'acqua lo fa traboccare.

Quindi io domanderò all'onorevole ministro se questo stato di cose fu preso in considerazione, il che non dubito; e se è realmente vera la cosa, io domando che il paese e la Camera abbiano presente la parte di diritto internazionale la quale riguarda questo fiume.

INCONTRI. Io ho chiesto la parola per aggiungere le mie alle preghiere che testè dirigeva all'onorevole presidente del Consiglio l'onorevole mio collega Alli-Maccarani, e faccio osservare come per quelle opere io ebbi già da lungo tempo l'affidamento dall'amministrazione dei lavori pubblici che si sarebbe presentato un progetto di legge il più presto possibile, tosto che fossero ultimati gli studi necessari per le altre opere, che pure devono passare alla seconda categoria.

Io quindi prego caldamente l'onorevole ministro a volersi occupare di questo progetto di legge, giacché le condizioni di quei consorzi sono gravissime, non potendo essi fare fronte alle spese necessarie per la tutela dei terreni prossimi all'Arno.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Se non tutta, certamente una gran parte di questa discussione è sorta anzi ora, per servirmi di una frase di Dante, cioè è prematura, giacchè tutti o quasi tutti gli oratori hanno parlato di opere che non istanno nella parte ordinaria del bilancio, ma sono opere straordinarie. Però parla ora, parla poi, la discussione giacchè deve farsi, vale lo stesso.

Comincio dalla Val di Chiana; che è una delle plaghe idrografiche più infelici da Dante in poi, e appunto perciò le opere grandiose fatte dai cessati Governi meritano tutta la cura del Governo nazionale.

Però il Governo se ne è occupato, ed uno dei nostri più distinti ingegneri idraulici, il compianto Possenti, studiò lungamente questa questione e compilò un elaborato progetto.

Sgraziatamente passò di vita l'onorevole Pos-